

(I lavori iniziano alle ore 14.18 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2099 presentata da Graglia, inerente a "Biblioteca del Comune di Marmora"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2099.
La parola al Vicepresidente Graglia, che interviene in qualità di Consigliere per l'illustrazione.

GRAGLIA Franco

Grazie, Presidente.

Sappiamo che il Monastero in Borgata Chiesa del Comune Marmora, situato in Val Maira, ospita la biblioteca più alta d'Europa, posta a circa 1.600 metri, e oggi raccoglie più di 80.000 libri.

La biblioteca è opera di Padre Sergio De Piccoli, monaco benedettino che, alla fine degli anni '70, si stabilì a Marmora decidendo di ristrutturare la chiesa parrocchiale di San Massimo per edificare il suo monastero nei cui sotterranei collocò la raccolta di volumi.

Padre Sergio, un paio di anni prima della sua scomparsa, onorò il Comune di Marmora del prezioso patrimonio, con l'accordo di rendere disponibile al pubblico e di ampliare l'imponente collezione di libri che aveva richiesto quasi quarant'anni di minuzioso lavoro di raccolta. Studiosi, intellettuali, fedeli, amanti della lettura e scrittori vari si sono recati in Val Maira per rivisitare la biblioteca e trovare fonti di ispirazione in un contesto unico, offerto dal fascino dei sotterranei del monastero e della natura pura e incontaminata, in cui lo stesso si trova.

La raccolta di volumi e lo spettacolo regalato dalle Alpi sono un forte richiamo turistico e culturale per tutto il territorio circostante, tant'è che è stato registrato un lungometraggio sulla storia di Padre Sergio proiettato di recente nelle sale cinematografiche piemontesi.

Appreso anche della mancanza di fondi e della presenza di alcuni problemi burocratici, unitamente allo sfratto che la Diocesi di Saluzzo avrebbe inviato al successore di Padre Sergio, che non permetterebbero al Comune di Marmora di mantenere gli impegni assunti con il fondatore della biblioteca che rischierebbe, così, di scomparire, interroghiamo l'Assessore per sapere se non ritenga di intervenire per quanto di competenza della Regione, al fine di evitare la dispersione dell'importante e pregiato patrimonio culturale che appartiene a tutto il Piemonte. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Parigi per la risposta.

PARIGI Antonella, Assessora alla cultura

Grazie, Presidente.

La vicenda della biblioteca del monastero benedettino sito nella Borgata Chiesa del Comune di Marmora sono seguite dagli Uffici regionali dell'Assessorato alla cultura da molti anni, sia per gli aspetti relativi alla possibilità di erigere una nuova biblioteca, sia per assicurarne la conservazione e tutela.

In relazione a quanto lei mi richiede, la informo che la sottoscritta ha incontrato il Sindaco di Marmora e il Presidente della Comunità Montana Val Maira presso gli Uffici dell'Assessorato - ancora prima degli articoli usciti sul giornale - in data 18 aprile. Nel corso di tale incontro - peraltro, avevo già incontrato tutta un'altra serie di persone che mi erano venute a parlare - il Sindaco ha esposto la situazione della complessa problematica giuridico-amministrativa connessa alla contraddizione esistente tra l'atto di donazione, datato 2007, con cui padre De Piccoli ha donato la sua biblioteca al Comune di Marmora, e il testamento olografo, datato luglio 2014 e depositato dopo la morte di padre Sergio, che lascia la biblioteca in eredità al signor Daniele Gangi, già badante di padre De Piccoli.

Il ripensamento di Padre De Piccoli trova motivazione, così come indicato nel testamento, nel fatto che il Comune non avrebbe rispettato i termini della donazione, non avendo provveduto a ristrutturare e allestire la biblioteca per aprirla al pubblico.

Il Comune imputa tale ritardo, oltre che alle oggettive mancanze di risorse, alla complessità dell'intervento richiesto dal punto di vista strutturale in funzione dell'adeguamento alle condizioni previste dalla normativa per la sicurezza delle raccolte librerie. Il Comune, con fondi europei, ha provveduto in anni passati ad acquistare il terreno confinante con la casa parrocchiale e ha eretto i muri perimetrali dell'edificio da destinarsi a biblioteca, ma i lavori sono ora fermi per mancanza di risorse.

Inoltre, la casa parrocchiale ove è collocata la raccolta libraria è di proprietà della Diocesi di Saluzzo e ogni intervento di ristrutturazione è subordinato alla definizione del titolo d'uso dell'edificio medesimo.

Veniamo al dunque.

Il problema è che ci sono due testamenti: uno, quello che legittima il Comune di Marmora e uno, successivo, che indica come erede Daniele Gangi.

La prima cosa che mi sono permessa di dire è che prima bisogna stabilire qual è la proprietà, quindi ho mandato i due testamenti al Presidente dell'Ordine dei Notai di Torino per chiedere la sua opinione. Al momento, quindi, l'opinione del notaio Biino è che, se non s'intenta una causa per riconoscere nullo il testamento che indica come erede Daniele Gangi, la proprietà è di Daniele Gangi, perché il testamento è successivo. Se lo si vuole annullare, bisogna intentare una causa.

Questo che le sto dicendo l'ho riferito anche al Sindaco e ho messo in contatto il Sindaco con il notaio Biino.

A questo punto, credo che la problematica sia abbastanza complessa, nel senso che c'è un signore, Daniele Gangi, che sta in una parrocchia di cui non ha titolo e ha la proprietà di una raccolta. Insomma, è una situazione abbastanza complicata, anche da un punto di vista giuridico.

Che cosa s'intende fare? Io credo che nel prossimo futuro occorrerà incontrare la Diocesi, naturalmente anche con il Sindaco di Marmora, e capire tutti insieme quali possono e vogliono essere le strade successive.

Naturalmente occorrerà poi capire la situazione anche alla luce della legalità giuridico-amministrativa, ma personalmente credo che sarebbe un peccato togliere quella raccolta di libri dal luogo in cui è situata, perché in altro luogo perderebbe quella specialità e sarebbe nient'altro che una delle tante raccolte di libri che il Piemonte ha.

L'obiettivo dell'Assessorato, quindi, è trovare una composizione di questa intricata storia, che sappia valorizzare quello che è un'unicità del territorio.

OMISSIS

(Alle ore 15.00 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.01)